

I protagonisti tra oggi e ieri

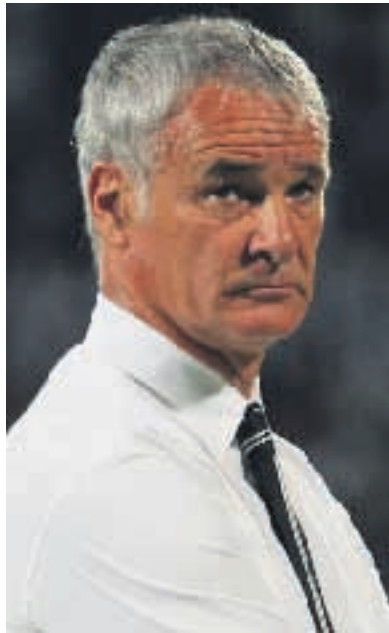


JOSÉ MOURINHO

ALLENATORE, 45 anni
INTER dal 2008

IERI ■ A 33 anni è già allenatore nel Barcellona. Poi Benfica, Uniao Leira ed i trionfi con Porto e Chelsea.

OGGI ■ Da quest'anno all'Inter: in bacheca ha già una Supercoppa e un contratto principesco con Moratti.



CLAUDIO RANIERI

ALLENATORE, 57 anni
JUVENTUS dal 2007

IERI ■ Giocatore a Catanzaro fra A e B, come tecnico partito da Lamezia ai vertici con Fiorentina, Valencia, Chelsea

OGGI ■ Secondo anno Juve, in corsa per scudetto e Champions League, dopo aver rischiato l'esonero all'inizio.



LUCIANO MOGGI

EX DIRIGENTE, 71 anni
JUVENTUS dal 1994 al 2006

IERI ■ Era un pezzo della Triade, quello che contava di più, ma a Torino ha vinto una Champions «vera».

OGGI ■ Colpito dal processo Gea, abbattuto da Calciopoli. ora saltella da salotto tv ad aula di tribunale.



MARK IULIANO

EX DIFENSORE, 35 anni
JUVENTUS dal 1996 al 2005

IERI ■ Veniva dalla Salernitana. Colonna della difesa, nel vero senso: di peso, e nulla più, ferma Ronaldo.

OGGI ■ Lascia la Juve nel 2005, e si perde. Non gioca più. L'anno scorso l'hanno fermato in B per cocaina.

→ **Stasera** il piatto ricco che vale per la vetta della classifica e per le ruggini del dopo Calciopoli

→ **La classica** fin dagli anni 60 è cominciata all'insegna dei toni soft nelle parole dei due tecnici

Inter-Juve, il «derby d'Italia» accende le luci di San Siro

INTER

JUVENTUS

STADIO San Siro (Milano)
ORE 20,30 (Sky Sport 16:9)
ARBITRO Rizzoli

MASSIMO DE MARZI

MILANO
sport@unita.it

Derby d'Italia. Così negli anni Sessanta l'impareggiabile Gianni Brera ribattezzò la sfida tra Inter e Juve, in quel momento le due squadre più vincenti del nostro calcio. Allora era il confronto tra i nerazzurri del mago Helenio Herrera e i

bianconeri del ginnasiarca Heriberto. Da allora tante sfide storiche tra le due società, già protagoniste nell'anteguerra. Nel 1930 il primo scudetto assegnato col girone unico venne vinto dall'Ambrosiana-Inter di Peppin Meazza, poi ci fu il quinquennio d'oro della Juve del presidente Edoardo Agnelli, a sancire una legame tra la famiglia e i colori bianconeri diventato indissolubile. A metà degli anni Cinquanta il controllo dell'Inter venne assunto dal petroliere Angelo Moratti: per anni delusioni, continui cambi di allenatori e giocatori, nel vano di inseguire il Milan e poi la Juve di Umberto Agnelli, che nel 1958 aveva conqui-

stato la stella grazie a Boniperti, Charles e Sivori. La svolta arriva all'inizio del decennio successivo, quando Moratti si affida a un manager come Italo Allodi e ad un tecnico argentino con la fama del mago, Helenio Herrera. Nasce la leggenda della Grande Inter, di Sarti, Burgnich, Facchetti e una formazione citata a memoria come una filastrocca. Nasce allora l'etichetta di derby d'Italia per Inter-Juve e subito ecco le prime ruggini di una frizione esplosa nell'ultimo decennio. In polemica con la Figc, che ha ordinato la ripetizione e non il 2-0 a tavolino per i nerazzurri (dopo l'invasione di campo dei tifosi torinesi), l'Inter

La tattica

Muntari al fianco di Vieira
Camoranesi resta in bilico

■ **Centrocampo muscolare per l'Inter contro l'imprevedibilità degli esterni Nedved e Camoranesi, in ballottaggio con Marchionni. Inter (4-4-2): Julio Cesar, Maicon, Materazzi, Samuel, Maxwell, Vieira, Cambiasso, Stankovic, Muntari, Ibrahimovic, Cruz.**
Juventus (4-4-2): Manninger, Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Camoranesi, Sissoko, Tiago, Nedved, Del Piero, Amauri.